

Memoria audizione CTS – 12 maggio 2020

La Cisl Scuola ringrazia per la possibilità di rappresentare direttamente al Comitato tecnico scientifico alcune proposte in vista del ritorno degli allievi e del personale nelle aule scolastiche.

Il settore che rappresentiamo necessita di un'attenzione particolare e di azioni condivise e operative proprio per la tipicità della platea coinvolta: bambini, adolescenti, adulti e famiglie. Per questo la CISL Scuola ha inteso approfondire i temi della sicurezza e della ripartenza a settembre con la pubblicazione di due dossier, che alleghiamo alla presente memoria, di cui uno in collaborazione con la CISL. Particolare attenzione deve essere posta anche alle scuole paritarie ed alla peculiarità della Formazione professionale.

Nel rimandare a quanto riportato nei dossier, riteniamo comunque necessario sottolineare alcuni ulteriori punti che ci sembrano particolarmente rilevanti in costanza dello stato di emergenza dichiarato con DPCM 31/1/2020 e sui quali chiediamo di soffermare l'attenzione del CTS, in relazione alla specificità del servizio scolastico.

Cabina di regia territoriale

E' necessario attivare un livello operativo di coordinamento e supporto, di carattere territoriale, per fornire soluzioni concrete alle diverse esigenze (ad es. vigilanza anti-assembramenti nei pressi delle aree esterne alle scuole, raccolta, distribuzione e smaltimento DPI, raccolta esigenze e distribuzione Device per DaD, prodotti specifici per sanificazione ambienti, interventi di carattere sanitario) manifestate dalle Istituzioni Scolastiche nel corso dell'emergenza, in osservanza delle indicazioni previste dal protocollo nazionale. I centri operativi potranno essere costituiti da rappresentanti degli EE.LL, della Croce Rossa, della Protezione Civile, dai servizi di igiene epidemiologica, operanti sul territorio e da un rappresentante dell'USR e dell'Ambito Territoriale.

Responsabilità dei dirigenti scolastici

Riteniamo che debba essere delimitata la responsabilità dei dirigenti scolastici sia in relazione all'utilizzazione a fini scolastici di strutture non usualmente destinate all'istruzione e formazione sia perché l'osservanza delle prescrizioni indicate dal protocollo nazionale assolva ogni altra responsabilità relativamente a possibili contagi. In tal senso deve essere prevista la modifica del Dlgs 81/2008 e nel protocollo va chiaramente indicato che se non possono essere rispettate le prescrizioni del protocollo stesso, il servizio scolastico deve essere svolto on line fino a quando non sono state ripristinate le necessarie condizioni di sicurezza.

La stabilità del personale

Uno degli aspetti fondamentali per garantire la sicurezza degli allievi è che il personale sia, sin dal primo settembre, stabilmente assegnato alle istituzioni scolastiche. Non possiamo permetterci ritardi su questo aspetto anche per la complessità legata alla gestione dei protocolli e dei comportamenti anti-contagio. Insegnanti, collaboratori scolastici e dsga devono garantire stabilità ed ordine a tutte le necessarie operazioni di gestione organizzativa. Nelle regioni dove c'è stato il più alto tasso di contagio e dove sono ancora presenti dati in crescita come per la città di Milano, la presenza di precari raggiunge il 40% dell'organico delle scuole. In alcuni ordini e per diverse discipline i supplenti vengo individuati dopo lunghe procedure in presenza e secondo pratiche

amministrative di natura farraginoso (MAD). Rappresenta inoltre un elemento di grande preoccupazione l'eventualità che le previste procedure concorsuali non giungano a termine nei tempi stabiliti e che si debba iniziare l'anno scolastico nella generale confusione.

Svolgimento nel periodo estivo dei concorsi - supplenze

Per quanto riguarda il *personale a tempo indeterminato*, la copertura dei posti vacanti verrà affidata anche a procedure concorsuali che dovrebbero svolgersi nei locali scolastici nei mesi estivi fine luglio/primi di agosto. Ciò comporterà l'accesso ai locali scolastici di un gran numero di persone (i candidati previsti sono più di 70.000, suddivisi nelle diverse aree del paese), con la conseguente necessità di procedere all'individuazione di laboratori attrezzati per lo svolgimento di test informatici per la durata di 80 minuti. La destinazione delle aule deve garantire il distanziamento e la salubrità dei locali e degli strumenti in uso nonché l'accesso facilitato in caso di personale con disabilità. Sono quindi indispensabili attente procedure di sanificazione di tutti gli ambienti nei giorni precedenti e durante le prove che, come per il concorso 2016, si sono realizzate in più di 20 gg con non poche difficoltà organizzative. Dovrà inoltre essere gestita la sovrapposizione con i necessari lavori di ristrutturazione e adeguamento degli edifici scolastici, in funzione delle nuove modalità di erogazione del servizio.

Questi concorsi prevedono tra l'altro anche aggregazioni interregionali per lo svolgimento dell'esame, così che vi saranno importanti movimenti dei candidati da una regione e all'altra per raggiungere la sede ove sostenere le prove (si veda allegato); si sottolinea che in Lombardia si dovrebbero svolgere diverse prove con candidati provenienti da quasi tutte le regioni del Nord.

Deve essere chiaramente indicata di chi sarà la responsabilità per la gestione delle operazioni concorsuali all'interno dei locali scolastici per ciò che riguarda i protocolli anti-contagio da Covid 19.

Per ciò che concerne il *personale a tempo determinato*, occorre consentire la nomina sulle supplenze brevi sin dal primo giorno di assenza perché non si può immaginare di affidare gli alunni privi di docente ad altri gruppi classe, assegnando più allievi a classi parallele con evidenti problemi sul piano del distanziamento. È necessario modificare le relative procedure e prevedere un contingente di docenti che rimanga a disposizione, in grado di intervenire immediatamente nel caso di assenza imprevista del docente.

Analoghe disposizioni dovranno essere previste per quanto riguarda il personale ATA; per poter garantire le necessarie operazioni di vigilanza ed assistenza (soprattutto per quello che riguarda le scuole del primo ciclo) le sostituzioni del personale assente dovranno essere disposte sin dal primo giorno.

Personale in situazione di fragilità

Assume grande rilevanza l'azione del medico competente che potrà ritenere parte del personale scolastico in situazione tale da non poter svolgere attività in presenza. In questi casi deve essere chiarito se l'indicazione del medico competente debba essere confermata dalla Commissione medica di verifica o dall'Ispettorato del lavoro oppure dal medico di famiglia. Occorre cioè stabilire se trattasi di inidoneità o di interdizione o di malattia e come debba essere intesa l'assenza ai fini della necessaria sostituzione del lavoratore nella gestione dei gruppi di alunni in presenza.

Ricordiamo che l'Inail ha individuato tra i soggetti da sottoporre a sorveglianza sanitaria persone con età superiore ai 55 anni. La percentuale di personale che rientra in questa casistica è davvero ampia.

Procedure per l'accoglienza a scuola e eventuale isolamento di allievi con sintomi

Considerato che gli alunni sono nella stragrande maggioranza minori, deve essere chiaramente indicata la procedura di accoglienza a scuola qualora un alunno non accompagnato dal genitore manifesti febbre al momento dell'ingresso. Come occorre procedere? Non si può certo applicare la prescrizione che ne impedirebbe l'ingresso nell'edificio in presenza di sintomi.

Altrettanto dicasi nel caso di sintomi che si manifestino durante la giornata scolastica. Come deve essere isolato ad esempio un alunno di scuola dell'infanzia? Chi deve prestare assistenza in attesa dell'arrivo di un genitore e con quale tipologia di protezioni?

Prove di esodo

Devono essere chiaramente indicate le modalità di assolvimento degli obblighi relativi alle usuali procedure indicate dal D.lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro, tra cui l'effettuazione periodica di prove di esodo dagli edifici.

Sanificazione

Le operazioni di sanificazione non sono comprese nel mansionario dei collaboratori scolastici. Occorre chiarire a chi devono essere affidate e la possibilità di ricorrere a ditte esterne.

Interventi normativi

Segnaliamo alcune delle modifiche che riteniamo necessarie:

- Modifica del D.lgs. 81/2008 in relazione alla responsabilità del dirigente scolastico
- Nuovi parametri per l'assegnazione o la nomina di personale a tempo determinato del personale, indipendentemente dai parametri di formazione dell'organico
- Previsione di:
 - ✓ assistente tecnico per tutti gli istituti comprensivi, scuole medie e direzioni didattiche
 - ✓ operatore psicopedagogico
 - ✓ medico scolastico
- Sospensione degli indici standard di superficie netta per alunno, previste dalle tabelle 5 e seguenti delle Norme tecniche previste dal Decreto ministeriale 18/12/1975 (in S.O. alla G.U. 02/2/1976 n. 29) → mq 1,80 per alunno, certamente insufficienti con l'indicazione dei nuovi parametri di superficie necessari per il distanziamento nello spazio/classe.
- Indicazioni sulle procedure per le emergenze (prove di esodo, primo soccorso)
- Possibilità di conferire supplenze per i docenti anche nel primo giorno di assenza (spending review 2015)
- Sostituzione degli assistenti tecnici ed amministrativi senza attendere i 30 giorni previsti dalla legge di bilancio 2018
- Sostituzione del personale collaboratore scolastico a partire dal primo giorno di assenza, senza attendere i sette giorni (spending review 2015)
- Intervento per i termini per la presa di servizio dei docenti a tempo determinato
- Indicazioni sulle procedure da attivare per il personale in condizioni di fragilità
- Ridefinizione delle norme:
 - ✓ sul monte ore annuale curricolare
 - ✓ il numero minimo di ore curricolari da fruire in presenza per ciascun quadrimestre
 - ✓ i parametri di frequenza minima richiesta per ogni allievo

- Possibilità di ricorrere a servizi esterni a pagamento indipendentemente dalla necessità di ricognizione sulle risorse interne
- Ridefinizione azione docente tra didattica in presenza e a distanza

Ulteriori prospettive

La scuola, proprio per la sua peculiarità non può essere considerata alla pari degli altri luoghi di lavoro con una gestione temporanea e rinviabile sistematicamente; è fondamentale fissare sin da ora possibili scenari dell'emergenza per poter tempestivamente attivare le necessarie procedure di salvaguardia della salute degli allievi e del personale:

- Aumento del numero dei contagi tale da richiedere provvedimenti di sospensione dell'attività didattica in presenza
- Particolari criticità in alcune zone geografiche
- Ritorno all'attività ordinaria

Serve una vera programmazione, lungimirante, attenta a definire condizioni di reale fattibilità e sostenibilità delle misure indicate.

La dimensione del problema

Le scuole hanno un ruolo essenziale nell'organizzazione sociale e per lo sviluppo del Paese. Prevedere la riapertura degli edifici scolastici e la ripresa dell'attività didattica in presenza è senza dubbio un importante segnale di normalizzazione al quale tutti guardiamo con speranza.

Il ritorno degli allievi nelle aule scolastiche però dovrà essere necessariamente coniugato con la garanzia di adeguati livelli di protezione degli alunni e del personale dal possibile rischio di contagio da COVID-19: la tutela della sicurezza e della salute di tutte le persone coinvolte è certamente prioritaria, infatti, rispetto ad ogni altra considerazione.

La scuola pubblica italiana coinvolge oltre 8 milioni di studenti e 1,2 milioni di operatori. A questi numeri devono essere aggiunti quelli relativi alle scuole paritarie (circa 950.000 studenti e 200.000 docenti) e dei centri di formazione professionali (con un bacino di oltre 140.000 studenti e 20.000 formatori). L'operatività dei plessi e delle sedi scolastiche, oltre 40.000 solo per la scuola statale, ha un enorme impatto in termini di movimento delle persone, trasporti, servizi, contatti sociali.

Il fatto che il contatto sociale costituisca uno dei principali veicoli di contagio e che le strategie di distanziamento costituiscano la principale forma di prevenzione, pone importanti questioni da affrontare e risolvere riguardo alle modalità con cui si dovrà procedere alla riapertura delle istituzioni scolastiche, comunità ad alto tasso relazionale.

I dirigenti scolastici nel loro ruolo di datori di lavoro non possono essere investiti di una responsabilità tanto ampia, senza un adeguato supporto sanitario e tecnico/giuridico e fuori da un contesto di obiettivi e azioni condivise. Tutto il personale deve essere messo in condizione di agire entro un chiaro quadro di riferimento che definisca, senza incertezze né ambiguità, modalità di riferimento per la gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro. **Il quadro di riferimento deve essere fornito a livello nazionale ed integrato a livello territoriale, con l'indicazione degli elementi imprescindibili da rispettare. Deve essere chiaro che la frequenza scolastica potrà essere riattivata solo ove le condizioni minime di sicurezza di tutela della salute prescritte a livello nazionale siano pienamente garantite.**

Le istituzioni scolastiche non possono essere abbandonate nella gestione di questa emergenza e la salute e sicurezza devono essere garantite in modo sostanziale. Pertanto, in vista della ripresa delle attività didattiche in presenza, è necessaria la stipula di un Protocollo nazionale, che dovrà trovare concretezza, declinazione specifica ed operatività nelle singole diverse realtà scolastiche, attraverso la stipula di "Protocolli di sicurezza anti-contagio", in parallelo con quanto disposto dal Protocollo condiviso del 14 marzo, previsto per le realtà lavorative, evidentemente e profondamente diverse dagli istituti scolastici.

Occorre anche la consapevolezza che gli adattamenti necessari e le precauzioni da adottare non possono essere a costo zero e che sono necessari investimenti in termine di personale, di formazione e di infrastrutture.

Proponiamo di seguito alcuni appunti, nella consapevolezza di offrire solo limitati contributi che necessitano di ulteriori approfondimenti.

Criticità

La definizione di indicazioni chiare per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e di misure di prevenzione del contagio appare complessa, seppur fondamentale e urgente, perché dovrà riguardare da un lato il **personale della scuola** e, dall'altro, gli **studenti**, declinando le questioni e gli interventi anche sulla base dell'età e di altri criteri determinanti (handicap, DSA, specifici disturbi comportamentali, aspetti logistici, ecc.).

Sia la prima infanzia che la fase dell'adolescenza pongono questioni del tutto differenti, così come anche quelle che riguardano gli adulti. Vi è poi una grande differenziazione tra le istituzioni scolastiche, in termini di struttura edilizia (ampiezza delle aule, disponibilità di spazi, presenza di più ingressi, ecc.), di servizi offerti dal territorio e di logistica (es. necessità di trasporto scolastico, disponibilità di connessione internet, presenza di associazioni di volontariato o supporti educativi, ecc.), di densità delle classi, di tipologie di attività previste.

Per questo motivo riteniamo che sia necessario un intervento articolato che deve essere costruito entro un definito **quadro nazionale** e concretizzato alla **specificità delle istituzioni scolastiche**, con un'azione corale e competente e mediante la creazione di reti e necessari supporti.

Necessità di un protocollo nazionale specifico per la scuola

È indispensabile la redazione di un **protocollo nazionale**, che possa, analogamente a quanto si è fatto per altri settori lavorativi, indicare interventi e misure minime specifiche, chiare, fattive e certe, con la definizione di procedure dettagliate, per definire le scelte che dovranno essere poi adottate a livello locale.

Il Ministero dell'Istruzione deve redigere, insieme alle parti sociali e sulla scorta di specifiche indicazioni sanitarie per il settore istruzione, un Protocollo nazionale di intervento che fornisca precisi punti di riferimento e **procedure chiare e dettagliate** per guidare l'analisi e le decisioni a livello locale. Il protocollo nazionale deve costruire i confini entro i quali collocare le diverse responsabilità che non possono certo essere vaghe e troppo genericamente assegnate.

Nello specifico, il Protocollo nazionale dovrà fornire indicazioni (che troveranno poi declinazione mirata negli specifici "Protocolli di sicurezza anti-contagio" degli istituti scolastici) relative alla gestione delle eventuali modifiche all'organizzazione del lavoro, al rispetto delle distanze minime, all'igiene costante, alle operazioni di ingresso/spostamento/uscita dagli edifici scolastici, alle criticità legate alla necessità di reiterazione ciclica delle operazioni di pulizia e sanificazione, alla eventuale installazione negli edifici scolastici (in particolare, nei laboratori, nei locali mensa, in quelli comuni, ecc.) di sistemi adeguatamente controllati di ventilazione, alla misurazione della temperatura corporea, al trattamento cui sottoporre, eventualmente, i soggetti che presentano sintomi e anche alla gestione dei soggetti portatori di fragilità, alla distribuzione/gestione dei DPI.

Previsione di accordi a livello nazionale con le parti sociali per l'eventuale modifica di elementi contrattuali

Occorre procedere con le parti sociali ad eventuali **modifiche di regolazioni contrattuali** e ad adattamenti, in relazione alla diversa articolazione del lavoro, che probabilmente prevederà didattica a distanza e in presenza.

Costituzione di Centri Operativi di Coordinamento Emergenza Covid-19 a Scuola a livello provinciale/regionale

Questo livello operativo di **coordinamento** e supporto, di carattere **territoriale**, sarà attivato per fornire soluzioni concrete alle diverse esigenze (ad es. raccolta, distribuzione e smaltimento DPI, raccolta esigenze e distribuzione Device per DaD, prodotti specifici per sanificazione ambienti, interventi di carattere sanitario) manifestate dalle Istituzioni Scolastiche nel corso dell'emergenza, in osservanza delle indicazioni previste dal protocollo nazionale.

I centri operativi potranno essere costituiti da rappresentanti degli EE.LL, della Croce Rossa, della Protezione Civile operanti sul territorio e da un rappresentante dell'USR e Ambito Territoriale.

Costituzione di un Comitato di scuola

Le indicazioni fornite a livello nazionale devono essere necessariamente attuate nella **specificità delle singole scuole** e tale adattamento non può che coinvolgere diversi soggetti. Deve dunque essere creato un "Protocollo di sicurezza anti-contagio" in attuazione e declinazione specifica del Protocollo nazionale e nel rispetto delle misure minime in esso prescritte.

Proponiamo che ogni autonomia scolastica costituisca un apposito **Comitato** con il compito di redigere, applicare e monitorare il rispetto del Protocollo di sicurezza anti-contagio che individuerà in modo condiviso le misure integrate di intervento e le misure di tutela da adottare per contrastare il rischio di contagio da COVID-19 (trasporti, servizi, personale, risorse, organizzazione) sulla base delle esigenze e specificità del singolo Istituto scolastico.

Il Comitato, la cui composizione minima dovrà essere definita a livello nazionale, potrebbe includere ad esempio, oltre al Dirigente scolastico che lo presiede, il Presidente del Consiglio di Istituto, l'RSPP, l'RLS, la RSU, il medico competente, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto (scuole secondarie secondo grado), un rappresentante degli Enti Locali. Il Comitato potrà eventualmente essere integrato, a cura del dirigente scolastico, in relazione alle specificità dei diversi territori ed ai casi non infrequenti in cui le competenze di diversi enti locali si sovrappongono (es. edifici di proprietà del Comune che ospitano anche scuole secondarie di secondo grado, ecc.).

L'articolazione oraria della frequenza scolastica ed eventuali turnazioni devono essere approvate dagli Organi collegiali.

A fronte degli eventuali interventi di modifica strutturale o organizzativo-gestionale che saranno disposti nel Protocollo di sicurezza anti-contagio dovrà essere previsto l'aggiornamento del DVR (ai sensi dell'art.29, co.3 del DLGS 81/08 s.m.) per la parte relativa alle misure di competenza della istituzione scolastica.

Rafforzamento del ruolo del medico competente

Si conferma centrale, tra gli altri, il ruolo del **medico competente** quale attore della **prevenzione**, affinché collabori con il datore di lavoro, l'RSPP e l'RLS, alla realizzazione delle misure di intervento per il contrasto alla diffusione del contagio.

Il medico competente, oltre a svolgere i compiti che derivano dalla normativa vigente, dovrà porre particolare attenzione ai lavoratori che presentano condizioni diverse di fragilità e patologie pregresse ed attuali al fine di suggerire, se del caso, al datore di lavoro, in collaborazione e consultazione, rispettivamente con l'RSPP e l'RLS, interventi a garanzia di maggior tutela, seppur a fronte di un rischio di natura esogena alla realtà lavorativa, ma incidente inevitabilmente sull'organizzazione del lavoro. Tali attenzioni ed interventi specifici dovranno essere svolti nel rispetto della disciplina della privacy.

Contenuti del protocollo nazionale

Il protocollo nazionale dovrà fornire uno schema di analisi della situazione locale e indicazioni su aspetti da tenere in considerazione, fra i quali in particolare:

Informazione del personale

- occorre prevedere modalità efficaci per informare il personale della scuola (secondo i diversi ruoli) delle misure adottate e dei comportamenti richiesti. In particolare, le informazioni devono essere relative ai comportamenti da adottare in caso si manifestino sintomi influenzali, temperatura oltre i 37,5 gradi o altri sintomi di infezione respiratoria, secondo indicazioni sanitarie. Inoltre, dovrà essere previsto il divieto di permanenza a scuola oltre gli orari di servizio ed i turni previsti. È necessario mettere il personale nelle condizioni di operare tempestivamente e responsabilmente rispetto ai comportamenti di tutela da porre in atto. Devono essere rese note le modalità di comportamento, di rispetto del distanziamento sociale, di utilizzazione dei presidi di detergenza

Informazione alle famiglie

- Le famiglie costituiscono il miglior alleato delle scuole. È opportuno che i genitori siano coinvolti e siano adeguatamente informati delle misure che l'istituzione scolastica intende adottare
- In particolare, alcuni allievi potrebbero avere situazioni familiari a rischio con la presenza di anziani nel nucleo familiare o di soggetti a rischio tra i genitori. Queste situazioni devono essere attentamente valutate da parte delle famiglie

Rispetto della privacy

- Occorre definire modalità di rispetto della riservatezza e di trattamento dei dati personali per tutte le situazioni che lo richiedono (a partire dal controllo della temperatura in entrata, ai casi di isolamento, alla gestione delle modalità di tracciamento...)

Tutela del personale in condizioni di fragilità

- Il Ministero dovrà fornire indicazioni circa la tutela del personale a rischio, per fascia d'età o per particolari condizioni personali

Il Protocollo nazionale dovrà inoltre fornire istruzioni per:

Pulizia e areazione degli ambienti

- modalità e tempi di realizzazione della sanificazione degli ambienti scolastici, di competenza degli Enti Locali. Qualora gli Enti locali non siano in grado di procedere alla sanificazione, i fondi resi disponibili saranno utilizzati esclusivamente per contratti con ditte specializzate, non potendosi affidare ai collaboratori scolastici queste operazioni;
- previsione di protocolli per una pulizia particolarmente accurata e continua degli ambienti scolastici, anche con riferimento a tastiere, schermi *touch*, mouse, distributori, maniglie, ecc.
- indicazioni circa i prodotti da utilizzare e eventuali misure di protezione per coloro che devono utilizzarli (formazione specifica)
- procedure di sistematica ventilazione degli ambienti
- manutenzione, secondo manuali operativi, degli aeratori

Previsione di DPI e mezzi di prevenzione

- indicazione sanitarie sulla necessità, o meno, di utilizzazione (e, conseguente, smaltimento quali rifiuti tossici cat. B) in ambiente scolastico di DPI (a partire dalle mascherine, così come guanti o altri dispositivi...), il tipo, il numero di protezioni da fornire per il personale e per gli studenti per ore/lavoro e presenza a scuola. Importante dovrà essere l'attenzione eventualmente al reperimento delle mascherine anche "pediatriche" per gli allievi della scuola d'infanzia e primaria.
- disponibilità di prodotti igienizzanti e di disinfettanti per le mani agli accessi e nelle zone di maggior transito

Modalità di accesso ai locali scolastici

- creazione di corridoi di accesso per il personale e per gli alunni e sfasamento degli orari di accesso
- creazione di percorsi di accesso per i fornitori, regolazione dei flussi di transito
- creazione di percorsi all'interno dell'edificio per evitare assembramenti, particolarmente nei momenti dell'ingresso e dell'uscita, della ricreazione e dell'accesso ai servizi igienici
- tracciabilità degli accessi ai locali scolastici per poter ricostruire i movimenti in caso di contagio

Regolazione dei rapporti con ditte

- dovranno essere indicate modalità per la regolazione dei rapporti con ditte esterne che intervengano nella scuola e la gestione del personale in relazione alle misure di prevenzione.

Controllo della temperatura corporea agli accessi o altri interventi di diagnostica

- occorre chiarire se è necessaria la rilevazione della temperatura corporea all'accesso nella scuola o altri interventi di diagnostica. Nel caso le autorità sanitarie ritengano necessarie queste misure, occorre definire con estrema chiarezza come comportarsi in caso di rifiuto da parte del personale o dei fornitori o dei genitori di sottoporsi al controllo e come agire nel caso sia rilevata temperatura superiore al limite stabilito o sulla base di esiti positivi di altri interventi di diagnostica. Occorre individuare comportamenti definiti nel caso vi siano malesseri degli alunni durante le lezioni e le responsabilità rigorosamente determinate rispettivamente della scuola e delle famiglie.
- È inoltre essenziale definire modalità di trattamento dei dati eventualmente acquisiti.

Utilizzo della modalità di lavoro agile

Settori amministrativi

- negli uffici amministrativi si ricorrerà al lavoro agile e a turnazioni nelle situazioni nelle quali non è possibile garantire il necessario distanziamento sociale.

Misure per assicurare il distanziamento sociale

Settori didattici

Sono diverse le ipotesi di possibile articolazione della frequenza degli alunni allo scopo di creare condizioni per il distanziamento sociale, con un'alternanza di didattica a distanza e in presenza:

- rispetto alla tempistica: alternanza di settimane in presenza, di giornate settimanali, turni mattina/pomeriggio, ecc.
- rispetto all'organizzazione: metà gruppo classe, alternanza di classi intere (es. lunedì contemporaneamente presenti gli alunni di tutte le prime classi, martedì tutte le seconde, ecc. dividendo i gruppi nelle diverse aule con una rimodulazione dell'orario).

In generale:

- agli alunni con certificazione di disabilità dovrà comunque essere consentita continuativamente la frequenza scolastica;
- gli alunni che vivono in zone prive di connessione internet dovranno comunque poter accedere alla frequenza scolastica in modo continuativo;
- particolari investimenti di personale e ricerca di soluzioni logistiche dovranno essere attuate per le cosiddette "aree a rischio", allo scopo di estendere il più possibile le possibilità di frequenza scolastica;
- per alcune fasce d'età il distanziamento sociale difficilmente potrà essere garantito, in special modo nella scuola dell'infanzia ma anche nei primi anni della scuola primaria. Sarà necessario in queste situazioni chiarire in modo esplicito nel protocollo nazionale se comunque la frequenza scolastica debba riprendere e a quali condizioni. In questi casi la prevenzione del contagio potrà eventualmente non essere affidata al distanziamento sociale ma richiedere particolari accorgimenti nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe, valutazione dell'eventuale eliminazione in via ordinaria dei servizi di mensa con la riduzione degli orari di frequenza.

Servizio di supporto per la didattica a distanza

Se si intende procedere ad ipotesi di segmentazione della frequenza scolastica, è evidentemente necessario proseguire con l'erogazione della didattica a distanza per i momenti in cui gli alunni non hanno accesso alle aule fisiche.

Sarebbe opportuno attivare a livello nazionale, a cura del Ministero dell'Istruzione, un servizio opzionale di supporto per la didattica a distanza. Potrebbe essere costruita un'offerta nazionale che supporti le situazioni scolastiche nell'organizzazione di servizi a distanza ed erogazione di contenuti didattici, liberamente scelti dai docenti.

La piattaforma potrebbe essere flessibile e consentire l'integrazione con l'erogazione di didattica a distanza a livello di istituto. In tal senso anche servizi didattici erogati centralmente in via emergenziale potrebbero essere di ausilio per i diversi livelli scolastici, dovrebbero consentire la tracciabilità del lavoro svolto dall'alunno per unità didattiche minime anche con una personalizzazione del percorso di apprendimento.

Per le scuole secondarie di secondo grado si pone con particolare rilevanza il tema degli apprendimenti laboratoriali soprattutto negli Istituti Tecnici e Professionali.

Misure per la sicurezza delle piattaforme informatiche - protezione minori

- sono opportune misure per regolamentare l'utilizzazione di piattaforme informatiche e indicazioni di protezione dei minori e per una navigazione sicura, anche in accordo con la polizia postale
- occorre definire i tempi orari massimi giornalieri di utilizzazione dei computer per assistenti amministrativi, per gli insegnanti ma anche per gli alunni, in relazione all'età.

Servizi mensa

In relazione alle articolazioni che verranno attuate e all'esigenza di garantire il distanziamento sociale, dovrà essere chiarito a quali condizioni potrà svolgersi il servizio mensa. Con apposito intervento deve essere sospesa ogni possibilità di pasto domestico.

Servizi trasporto

Devono essere indicate modalità di integrazione tra il servizio scolastico e quello di trasporto, in vista di eventuali turnazioni e per la gestione degli allievi.

Va prestata attenzione anche alle linee ordinarie di trasporto in relazione al necessario rafforzamento del controllo durante gli orari di utilizzazione da parte degli alunni per assicurare il rispetto del distanziamento sociale.

Promiscuità con altri utilizzatori degli spazi scolastici

Va esplicitamente evitata ogni promiscuità con altri utilizzatori degli spazi scolastici (Società sportive, associazioni, ecc.) per evitare difficoltà nella igienizzazione degli ambienti

Risorse

Collaboratori scolastici

La particolare attenzione allo scaglionamento degli accessi, al mantenimento del distanziamento sociale e la necessità di pulizia continua ed approfondita degli ambienti scolastici, richiede un incremento dell'organico dei collaboratori scolastici. Con le attuali dotazioni organiche non è immaginabile garantire le necessarie condizioni di sicurezza, che risultavano già estremamente carenti in condizioni ordinarie.

Assistenti Tecnici nel primo ciclo dell'Istruzione

Considerando la rilevanza della didattica a distanza in questa fase epidemiologica, riteniamo necessario che sia confermato ed ampliato il contingente di Assistenti tecnici assegnato al primo ciclo dell'Istruzione.

Personale Docente

Ad ogni istituzione scolastica deve essere attribuita una quota rafforzata di organico docenti per favorire la suddivisione dei gruppi e l'articolazione delle classi. La disponibilità di un contingente aggiuntivo di insegnanti consentirebbe una migliore organizzazione anche per rispondere alle esigenze delle famiglie, costrette a rimodulare la propria organizzazione per conciliare orari scolastici e impegni lavorativi dei genitori.

Occorre garantire risorse aggiuntive di personale in relazione alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali e con disturbi di comportamento e particolare attenzione deve essere prestata alle aree cosiddette “a rischio”

È necessario garantire stabilità all’organico del personale sin dai primi giorni di scuola. Sarebbe altrimenti molto difficile la costante corretta implementazione delle procedure di sicurezza previste.

Contingente di figure professionali fornite dagli Enti locali per alunni disabili

Questo contingente va necessariamente previsto per garantire migliori condizioni di intervento ove reso necessario dalle condizioni di autonomia personale dell’allievo e considerando che dovranno essere previste misure alternative al distanziamento sociale.

Rafforzamento presenza assistenti sugli scuolabus

Sarà necessario rafforzare l’assistenza durante il trasporto scolastico comunale, allo scopo di garantire il rispetto del distanziamento sociale.

Esonero dalle attività in presenza a maggior rischio di contagio del personale a rischio

Devono essere previste misure per la protezione del personale a rischio anche prevedendone l’esonero e la sostituzione del personale che dovesse presentare sintomi influenzali. I lavoratori, in questo caso, devono essere isolati e immediatamente sostituiti in base alle norme vigenti.

Risorse didattiche

Sarebbe opportuno prevedere la possibilità di implementazione a livello nazionale di servizi opzionali di erogazione di didattica a distanza, a supporto della didattica erogata dalla istituzione scolastica sia a distanza che in presenza. Occorre inoltre intervenire per ridurre/eliminare casi di *digital divide*.

È necessario mettere a disposizione occasioni e percorsi formativi sulla didattica a distanza e rafforzare la connettività delle istituzioni scolastiche.

Formazione specifica

Occorre prevedere una integrazione alla formazione specifica per il personale in relazione all’uso di mezzi di prevenzione ed ai comportamenti da adottare in ambito scolastico.



RI-COMINCIARE

UN PIANO STRATEGICO PER IL RIENTRO A SCUOLA

Abbiamo già dedicato un approfondimento all'organizzazione delle misure anti-contagio da Covid-19 nelle istituzioni scolastiche e rinviando a quel documento per quanto riguarda le procedure per la sicurezza negli ambienti di lavoro, ribadendo la necessità di uno specifico protocollo relativo alle disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza nella scuola.

La necessità di prevenire la malattia e gli adattamenti che saranno richiesti dalla situazione epidemiologica, avranno importanti riflessi su aspetti fondamentali della vita della scuola, come la strutturazione curricolare, la didattica, l'articolazione delle attività di insegnamento /apprendimento, la progettazione e la realizzazione delle attività di stage e tirocinio.

Lo stesso contratto risulta essere quasi inadeguato quando deve interpretare le tante articolazioni organizzative e i diversi aspetti che lo stato di emergenza hanno introdotto, coinvolgendo la totalità del personale, senza distinzione di ordine e grado o di inquadramento professionale.

La necessità di mantenere il contatto con gli studenti e l'elevato senso di responsabilità nel garantire un rapporto costruttivo seppur a distanza, ha animato anche il dibattito da remoto e molteplici sono state le domande alle quali il sindacato ha provato a dare risposte, dai carichi di lavoro, agli impegni professionali, dai tanti adempimenti burocratici alle eventuali criticità che il ricorso al lavoro agile e alla DAD può comportare.

Non è stata un'impresa facile, in assenza di norme ordinamentali e di regole contrattuali definite e ancor più in un contesto che ci ha richiamato ad una presa di posizione deontologica alla quale la scuola non si è sottratta e che ha legato in modo stringente il nostro settore ai bisogni del Paese, senza limiti e futili giustificazioni.

Forse proprio perché consapevoli che la grande reazione spontanea aveva bisogno di un pieno riconoscimento e di semplificazioni, come Cisl Scuola ci siamo adoperati per agevolare il lavoro di tutti, dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, RSU e con questo stesso spirito vorremmo affrontare le incognite di una ripresa delle attività didattiche prossima e tutta da reinventare, sul piano amministrativo, ordinamentale e, sin dove sarà possibile, sul piano contrattuale.

Nel dibattito in corso sul ritorno alle attività scolastiche in presenza, emerge fa l'altro la necessità di ridurre la numerosità dei gruppi di allievi attraverso turnazioni e di prefigurare scenari che prevedano anche un'integrazione tra didattica a distanza e didattica in presenza.

È importante quindi progettare il rientro nelle aule in piena sicurezza ma anche prestare attenzione al profilo educativo e formativo che la scuola riveste, salvaguardando, seppur in emergenza sanitaria, i saperi disciplinari, le competenze ed i delicati processi della relazione educativa.

Sul versante pedagogico, curricolare, organizzativo è necessario prospettare un **piano strategico** che predisponga, nel più breve tempo possibile, azioni, strumenti e tempi, con attenzione alle procedure amministrative e contrattuali propedeutiche all'avvio delle attività, ai necessari atti di governo centrale e periferico del sistema scolastico.

A questi temi è dedicato il presente lavoro, che integra il precedente approfondimento che Cisl e Cisl Scuola hanno dedicato alle condizioni di sicurezza entro le quali va programmato e gestito il ritorno a scuola.

La nostra analisi certamente non è esaustiva ma vuole costituire un costruttivo contributo offerto al dibattito, auspicabilmente ampio e partecipato, sulla ripresa delle attività scolastiche in presenza. In tal senso sono da intendere tutte le indicazioni e le proposte qui presentate, ivi comprese quelle raccolte in modo più schematico nelle diverse tabelle.

RI-COMINCIARE

Una questione di metodo: le persone al centro

In vista del prossimo settembre e della nuova strutturazione della scuola che l'emergenza epidemiologica imporrà, sono certamente importanti i curricoli, le valutazioni, gli orari, ma la nostra attenzione deve essere in primo luogo volta alle persone, ai nostri alunni alle loro famiglie e a tutto il personale scolastico.

Il disegno delle modalità di ritorno nelle aule deve focalizzarsi sull'alunno e i suoi bisogni. L'esperienza di questi mesi ha fatto emergere con grande forza esigenze che devono essere indagate con rinnovato vigore: il bisogno di essere capiti, di confrontarsi con gli altri, di ricevere feedback emotivi, di sperimentare ambienti diversi, di parlare con adulti significativi che non siano i genitori, di trovare nella scuola un momento importante della storia personale che non è solo fatta di aspetti individuali ma anche di significativi scenari sociali, ricostruiti nella narrazione del dialogo interiore. La forzata permanenza di ciascuno al proprio domicilio sta dimostrando quanto possa essere devastante essere privati di uno spazio sociale come è la scuola. Ma anche il rientro a scuola rappresenta un momento difficile, non privo di timori e ansie per la paura del contagio. Inoltre, le modalità adottate negli ambienti scolastici non potranno restituire in pieno i linguaggi relazionali ai quali una classe è abituata. Il distanziamento, l'uso delle mascherine, se saranno necessari, impediranno la normale espressione dei sentimenti. Non vi saranno abbracci, né contatti fisici, persino il sorriso sarà affidato solo allo sguardo. Tutti questi aspetti saranno presenti in modo ancor più significativo per gli alunni più piccoli, o con bisogni educativi speciali: la scuola dovrà essere attrezzata per sostenerli.

Ri-trovarsi in una scuola diversa

I docenti e in generale tutto il personale dovranno tener conto di questi aspetti in tutti i livelli scolastici, sicché la nostra scuola – almeno per un po' di tempo – sarà diversa da come l'abbiamo lasciata. I bisogni degli alunni davanti a questo scenario nuovo, a questo adattamento che è loro richiesto dalla situazione, devono essere indagati. Dobbiamo *chiedere* più che *presupporre*; coinvolgere e ascoltare prima di decidere; pensare e agire veramente come una comunità.

Dobbiamo tener conto delle nuove forme di relazionalità alle quali la diffusione del virus ci costringerà, anche a scuola, e dell'impatto psicologico che questo potrebbe avere. E non dobbiamo dimenticarci del carico emotivo che il personale dovrà sopportare e che si aggiungerà a quello di questi mesi di lezioni a distanza, trascorsi senza alcun paracadute e nell'urgenza di adattarsi a una situazione nuova, inventando soluzioni giorno per giorno. A questo si aggiungeranno le difficoltà

delle famiglie, costrette a rivedere la loro organizzazione in funzione delle attività lavorative. Saranno essenziali la partecipazione degli attori coinvolti, la collegialità, la cooperazione, il confronto costruttivo con le parti sociali, l'esercizio negoziale per sperimentare tutti gli spazi di flessibilità, in attesa della riapertura del rinnovo contrattuale. È inoltre necessario prevedere una diversa definizione giuridica delle responsabilità dei dirigenti scolastici in quanto datori di lavoro, con l'opportuna e peraltro già da tempo attesa, revisione del Dlgs 81/2008, in relazione all'emergenza in atto.

Ri-partire dall'analisi dei bisogni locali e l'importanza di un quadro nazionale

La prima fase che le istituzioni scolastiche potranno attivare sarà di ascolto e di rilevazione dei nuovi bisogni e delle possibili risorse e alleanze presenti nel territorio. Occorrerà coinvolgere e costruire modalità operative con il supporto di attori istituzionali, parti sociali, famiglie, associazioni e volontariato. Ma questa ricostruzione esige un quadro nazionale di orientamento, all'interno del quale le istituzioni dovranno operare.

Dopo la prima fase emergenziale, occorre individuare nuove linee pedagogiche, progettare ciò che verrà, fornire supporti ed aiuti perché non si può certo pensare che le scuole possano a lungo sopportare di essere così sole come sono state in questi mesi, davanti a quella che di fatto è stata una vera e propria rivoluzione rispetto al modo tradizionale di fare scuola. C'è infatti il rischio che l'agire senza un quadro complessivo di orientamento possa alla lunga determinare un senso di sconforto anche nel personale più motivato, che comunque sente fortemente la responsabilità degli alunni, specialmente di quelli più fragili e che più hanno bisogno di aiuto.

ASPETTI PEDAGOGICI, CURRICOLARI, ORGANIZZATIVI

Ri-organizzazione dell'attività ordinaria

La probabile contrazione del tempo di lezione in presenza richiederà una profonda revisione curricolare, l'individuazione di nuclei fondanti delle discipline, l'essenzializzazione dell'azione didattica, un grande impegno progettuale degli Organi collegiali anche per l'eventuale integrazione della Didattica a distanza e in presenza.

I momenti in presenza dovranno probabilmente essere dedicati a questi nuclei, a ciò che costituisce l'apprendimento irrinunciabile per gli scopi formativi. L'attività didattica negli ambienti scolastici consentirà, tra l'altro, di mettere a punto gli apprendimenti, di fornire momenti di regolazione, di creare occasioni di valutazione formativa. Potrà essere opportuno, ove vi sia disponibilità di spazi, prevedere soprattutto per la scuola dell'infanzia e primaria, piccoli gruppi che potranno essere contemporaneamente presenti in piccoli gruppi e una molteplicità di ambienti, atelier e laboratori, oltre all'utilizzazione di spazi aperti quando possibile.

Saranno necessarie diverse modalità didattiche, approcci nuovi e progettazioni ad hoc, rimodulazioni del PTOF. Andranno probabilmente adattate le quote orarie delle discipline. Le scelte curriculari e metodologiche potrebbero essere condizionate, in molte scuole, da variabili di tipo organizzativo e gestionale.

La ripresa delle lezioni richiederà una serie di adattamenti dei quadri ordinamentali e là dove è possibile, nell'ambito dell'attuale CCNL, un'integrazione della disciplina delle prestazioni lavorative

alla luce delle nuove modalità indotte dall'emergenza, oltre che un periodo di progettazione curricolare ed organizzativa accurata a livello di istituzione scolastica.

Scheda n° 1

1) Adattamenti curricolari e organizzativi	
Prima dell'avvio delle lezioni	<p>A livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicazioni sulle modalità di rilevazione dei bisogni della comunità di riferimento (costruzione di quadri di raccolta delle informazioni necessarie e possibili difficoltà) - Ipotesi di linee di adattamento delle Indicazioni Nazionali e delle Linee guida per Istituti professionali e Tecnici: sono indispensabili Linee guida nazionali, chiare, sintetiche, robuste sul piano della struttura concettuale e complete rispetto ai contenuti chiave, funzionali alla predisposizione di piani dell'offerta formativa integrati - Definizione delle condizioni di validità dell'anno scolastico e di operazioni come percorsi PCTO, definizione di protocolli di svolgimento degli stage in azienda e adattamento delle Linee Guida, svolgimento delle Prove Invalsi, valutazione intermedia e finale ed esami di Stato - Possibile ridefinizione di un quadro di riferimento curricolare con indicazione delle possibili oscillazioni (min. max) delle discipline e quote orarie massime da realizzare in DaD - Eventuale riformulazione monte ore annuale delle discipline - Sostanziale ampliamento della quota di autonomia e degli spazi di flessibilità. - Garanzia di stanziamenti per il potenziamento dell'organico docenti e del personale ATA e previsione AT nel primo ciclo - Indicazioni sulla gestione in remoto degli organi collegiali (partecipazione, votazioni, delibere) - Numero massimo degli alunni per gruppo - Definizione di un protocollo nazionale per lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche e laboratoriali, comprese quelle dei laboratori di indirizzo degli Istituti Tecnici e Professionali con la possibilità di ampliare gli spazi a disposizione con strutture pre-fabbricate ampiamente utilizzate nelle zone terremotate <p>Istituzioni scolastiche autonome</p> <p>Revisione del Ptof progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa</p> <p>Ad esempio:</p> <p><i>Assetti organizzativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle condizioni logistiche con il coinvolgimento degli Enti Locali - Individuazione della consistenza dei gruppi/classe in base alla capienza degli spazi e delle indicazioni sanitarie sul distanziamento adattamenti dell'aula (es. Posizionamento "a scacchiera" dei banchi in aula, 1 banco/1 alunno, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle modalità e dei percorsi di accesso ai locali degli alunni, del personale e del pubblico - Definizione degli orari orario di inizio e fine delle lezioni giornaliere, delle turnazioni (mattina e pomeriggio – settimanali – di gruppi classe), e degli ingressi scaglionati - Modalità per l'intensificazione della pulizia degli ambienti e degli arredi, previsione dei tempi necessari eventualmente per consentire l'alternanza di gruppi di alunni e pianificazione, d'intesa con gli EE.LL. se competenti, delle operazioni di sanificazione periodica o eccezionale degli ambienti - Predisposizione di un opportuno piano delle attività del personale ATA che tenga anche conto delle situazioni di pendolarismo e di condizioni personali di maggiore esposizione al contagio - <p><i>Assetti curricolari</i></p> <p>Scelte flessibili orientate riguardanti tempi, spazi e risorse professionali interne ed esterne, risorse e materiali relativi ai percorsi curricolari obbligatori e i tempi dei percorsi opzionali, dei percorsi di integrazione e di quelli per le competenze trasversali; le attività in presenza e le attività a distanza secondo una logica "sostenibile":</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimodulazione obiettivi - rimodulazione dei curricoli verticali soprattutto negli IC - ridefinizione criteri di verifica e valutazione - indicazione delle modalità di recupero degli apprendimenti non conseguiti - definizione delle quote orarie di lezione in presenza e a distanza - ...
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

- *Attivazione organismo paritetico sull'innovazione – Art. 9 CCNL 16/18*

A livello delle Istituzioni scolastiche

- *Revisione della parte normativa e ridefinizione della parte economica dei contratti integrativi di istituto in relazione al mutato scenario*

- *Confronto sulle materie previste dal CCNL 2018 art. 22 c. 8 lettera b, con particolare attenzione anche al benessere organizzativo*

Ri-calibrare la didattica a distanza

La generalizzazione dell'esperienza della didattica a distanza, l'estensione a tutti gli allievi di questa modalità di insegnamento, è stata improvvisa e forzata, non è stata una scelta, ma una necessità. Tuttavia le istituzioni scolastiche, costrette a fronteggiare uno scenario imprevedibile, hanno reagito con vitalità e impegno facendo il possibile per assicurare la continuità di relazione con gli alunni, per offrire punti di riferimento, per farli sentire tra loro vicini anche in una condizione di forzato

isolamento, fermo restando che la didattica a distanza non può sostituire il calore del rapporto in presenza, venendo meno la fisicità degli scambi relazionali tra gli alunni e con gli insegnanti.

Si sono comunque registrate evidenti e importanti criticità, in primis quelle riconducibili al cosiddetto “*digital divide*”, rischio insostenibile in un quadro già segnato da marcati squilibri e disuguaglianze. Su tali criticità è assolutamente urgente intervenire, poiché il protrarsi dell’Emergenza Covid-19, per una fase la cui durata è difficile da prevedere, potrà imporre in alcune situazioni di integrare la tradizionale Didattica in presenza con quote in modalità DaD. Trattandosi di aspetti distinti di una trama comune, tra i due momenti dovrà esservi necessariamente una forte connessione.

Le “regole di ingaggio” comuni per docenti e studenti devono essere stabilite prima di procedere alla programmazione della DaD per il nuovo anno scolastico.

Scheda n° 2

2) Per la didattica a distanza	
Prima dell’avvio delle lezioni	<p>A livello nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituire un Albo delle Piattaforme Abilitate per DaD con Protocolli di sicurezza e protezione dei dati - Indicazioni alle scuole per la revisione del Patto educativo di corresponsabilità con la previsione di una sezione dedicata alla DAD e agli impegni reciproci di docenti, studenti, famiglie. - Prevedere supporti centralizzati e servizi liberamente consultabili dai docenti per sostenere la didattica a distanza - Fornire indicazioni sui tempi massimi di presenza davanti al video terminale per gli studenti e per docenti - Stanziare risorse a copertura dei costi per le connessioni e le spese telefoniche per il personale che lavora da remoto - Prevedere Assistenti tecnici in ogni istituzione scolastica - Potenziare l'azione degli animatori digitali - Prevedere la possibilità di affidare compiti di coordinamento didattico professionale a personale che non può essere impegnato direttamente nell’insegnamento, per condizioni personali, ovviamente purché in possesso delle necessarie competenze anche informatiche <p>A livello delle Istituzioni scolastiche autonome</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adozione da parte degli OO.CC. di un regolamento per la DAD e definizione, in attuazione del PTOF, di tempi e modalità di interazione tra didattica in presenza e didattica a distanza, rivedendone le rispettive modalità metodologico – didattiche - Prevedere offerta formativa anche a distanza per attività di personalizzazione ed individualizzazione anche con riferimento a bisogni educativi speciali ed eccellenze - Regolare le relative modalità di valutazione formativa degli allievi

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

- *Delineare l'attività d'insegnamento in "modalità a distanza" in relazione al profilo docente (art. 28 CCNL 2018) e individuando nuovi spazi negoziali finanziabili con risorse aggiuntive*
- *Individuare possibili attività incentivabili anche in modalità DAD (es. corsi recupero, approfondimento, progetti di arricchimento, ecc. art. 40 CCNL 2018)*
- *Incentivare le necessarie attività di formazione del personale*
- *Confronto sugli strumenti e le metodologie per la valutazione dell'efficacia e della qualità del sistema scolastico anche in rapporto alle innovazioni in atto*

A livello Regionale

Confronto sugli strumenti e le metodologie per la valutazione dell'efficacia e della qualità del sistema scolastico anche in rapporto alle innovazioni in atto

A livello d'Istituzione Scolastica

Contrattazione sui criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (Diritto alla disconnessione)

Ri-avvio graduale

Tra le ipotesi che vengono prese in considerazione per rendere compatibile la ripresa delle attività in presenza e il rispetto delle misure di distanziamento sociale, c'è quella di un rientro graduale e scaglionato, con attività rivolte esclusivamente ad alcune fasce di utenza, eventualmente privilegiando quelle con particolari e specifiche esigenze educativo/formative. In questo caso si potrebbe prevedere in un primo momento, ad esempio, la realizzazione dei corsi di recupero rivolti agli studenti con debiti formativi, e/o l'attivazione di laboratori di accoglienza didattico-relazionale per alunni e studenti in condizioni di fragilità, o per i gruppi di primo inserimento o per le classi iniziali, rinviando a un momento successivo il rientro in classe di tutti gli alunni.

Ciò presuppone la presenza in servizio del personale docente specializzato e del personale Ata sin dal primo giorno di ripresa delle attività.

Scheda n. 3

3) Per un ri-avvio graduale	
Prima dell'avvio dell'anno scolastico	Livello nazionale Specifico stanziamento di risorse per l'attivazione delle progettualità indicate A livello delle Istituzioni scolastiche autonome - Analisi dell'organizzazione che si intende attivare per l'avvio dell'anno scolastico - Verifica della disponibilità di device e connessione da parte di tutti gli studenti soprattutto per quelli in ingresso

	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione concreta delle Progettualità richiamate nella scheda n. 1 in ordine alla revisione del curricolo di istituto e del tempo scuola tra didattica in presenza e didattica a distanza, in vista dell'avvio effettivo delle lezioni - Comunicazioni alle famiglie e agli studenti sulle modalità di avvio dell'anno scolastico
dal 1° Settembre	- Avvio delle Progettualità Specifiche

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

Mobilità annuale, reclutamento, supplenze annuali/Mad.

Contratto integrativo Mof

A livello Regionale

Utilizzazioni...

A livello d'Istituzione Scolastica

Informativa

Contratto integrativo d'istituto

Ri-finanziamento per la formazione del personale

In una fase di grande complessità, che richiede uno sforzo dinamico di trasformazione collettiva dei modelli e degli obiettivi stessi dell'agire educativo, si avverte la necessità di un intervento formativo coordinato a livello nazionale.

L'intera comunità professionale (Dirigenti Scolastici, Docenti, Ata) sta affrontando l'emergenza in "prima linea" ed è necessario sostenerla anche attraverso una serie di interventi formativi mirati e specifici, sia per ciò che riguarda nuove modalità di "insegnamento/apprendimento" anche in remoto, che per lo *smart-working* del personale amministrativo e tecnico, sia in termini di conoscenza di protocolli di sicurezza e regole di natura igienico-sanitaria.

Scheda n° 4

4) La Formazione	
A partire da Giugno 2020	<p>Livello nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di pacchetti formativi e di supporti per la formazione di tutto il personale. - Protocollo Nazionale di Formazione per DaD (modalità sincrona e asincrona). Il coordinamento della formazione andrebbe affidato a USR e Reti di Scuole - Attivazione Piattaforma Indire per accompagnamento dei docenti nelle pratiche di DaD durante tutto l'anno scolastico, - Stanziamento di risorse per eventuali carichi aggiuntivi legati alle attività di formazione

	<p>FORMAZIONE DIRIGENTI Aspetti fondanti la revisione del Curricolo di Istituto in previsione di una Didattica Integrata, in presenza e a distanza</p> <p>FORMAZIONE DIRIGENTI e DSGA Sicurezza per emergenza Covid-19 Aspetti giuridici, metodologici e organizzativi della didattica a distanza</p> <p>FORMAZIONE DOCENTI Aspetti fondanti la revisione del Curricolo di Istituto in previsione di una Didattica Integrata, in presenza e a distanza Formazione per Attività metodologico/disciplinare su: 1) Didattica a Distanza – Didattica integrata presenza/distanza 2) Laboratori Virtuali 3) Nuovi modelli didattici 4) Protocolli di Sicurezza per emergenza Covid-19</p> <p>FORMAZIONE ATA a) Sicurezza per emergenza Covid-19 b) Protocolli per Smart-Working c) Laboratori virtuali (per AT)</p> <p>Istituzioni scolastiche Adeguamento Piani di formazione del personale</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Interventi di natura contrattuale in presenza di risorse aggiuntive

A livello nazionale

Contratto Integrativo risorse formazione

A livello regionale

Confronto sugli obiettivi e le finalità della formazione del personale

A livello d'Istituzione Scolastica

Contrattazione dei Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il piano nazionale di formazione docenti

e Attuazione della Normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Ri-generare la partecipazione e l'integrazione educativa scuola/famiglia

La gestione dell'emergenza rende ancor più necessario agire nel segno di un'alleanza strettissima con i genitori e con tutto il territorio di appartenenza. Le famiglie degli alunni più piccoli incontreranno difficoltà nella loro organizzazione lavorativa, dovranno essere attente e responsabili sotto ogni aspetto: sia segnalando tempestivamente eventuali sintomi di contagio, sia collaborando dal punto di vista didattico, principalmente nei momenti di integrazione tra didattica a distanza e in presenza. Il rispetto delle regole di comportamento sarà uno degli elementi decisivi per l'efficace applicazione delle misure di prevenzione anti-contagio: per questa ragione, comportamenti in qualche misura prima tollerabili e che ora potrebbero divenire veicolo di contagio saranno assolutamente da evitare e a tal fine spetta anche alle famiglie rafforzare il proprio intervento educativo. Le famiglie, chiamate ad una stretta collaborazione con la scuola, potranno davvero essere un punto di forza nella strategia per il ritorno in sicurezza nelle aule.

Scheda n° 5

5) Partecipazione e integrazione educativa scuola/famiglia	
Prima dell'inizio dell'anno scolastico e durante	Livello nazionale Fase capillare di informazione e comunicazione che illustri alle famiglie condizioni di rientro a scuola Stanziamento di risorse per l'attivazione di servizi di sostegno psicologico per studenti/famiglie/docenti Istituzioni scolastiche autonome Coinvolgimento delle famiglie, analisi dei bisogni, coordinamento delle turnazioni degli studenti anche con riferimento alla presenza di fratelli ed esigenze di trasporti Capillare ed accurata fase di informazione e comunicazione che illustri alle famiglie condizioni di rientro a scuola Nuovo Patto Formativo con Studenti e famiglie Svolgimento di attività formative per gli alunni sui protocolli di sicurezza per la frequenza delle attività didattiche in presenza Attivazione di servizi di sostegno psicologico Individuazione eventuale di figure di raccordo e coordinamento tra scuola e famiglie utilizzando prioritariamente docenti che per condizioni personali devono essere esentati dall'insegnamento in presenza

Rilancio dell'alleanza educativa con il territorio

Il rapporto con enti locali, associazioni, realtà culturali, sarà in questa fase particolarmente importante per aumentare l'estensione degli interventi formativi oltre i vincoli e le limitazioni imposte dalla necessità di ridurre il numero degli allievi presenti contemporaneamente nell'ambiente scolastico. L'alleanza con le risorse del territorio, la costruzione di soluzioni integrate permetterà di meglio rispondere ai bisogni formativi. Si tratta di valorizzare la notevole esperienza delle istituzioni scolastiche nella costruzione di piani di integrazione per l'inclusione e per lo sviluppo del piano dell'offerta formativa.

Scheda n° 6

6) Rilancio dell'alleanza educativa con il territorio	
Prima dell'inizio dell'anno scolastico e durante	<p>Livello nazionale Ripristinare la figura del medico scolastico e indicare modalità di collaborazione con servizi sanitari e con i medici di famiglia</p> <p>Istituzioni scolastiche autonome</p> <ul style="list-style-type: none">- Coordinamento delle azioni educative ed integrazione con le varie possibilità offerte dal territorio per estendere la formazione degli allievi anche oltre le aule e i tempi strettamente scolastici.- Prevedere l'utilizzo di personale (del Comune, Aziende operanti nel sociale, Associazionismo Sociale) per la vigilanza del rispetto del distanziamento sociale durante il trasporto scolastico, al momento dell'ingresso ed uscita dall'edificio Scolastico e negli spazi comuni all'interno dell'edificio scolastico.- Promuovere protocolli per l'assistenza alla disabilità

DAGLI OBIETTIVI ALLE RISORSE

Ri-programmare gli organici del personale

Il personale scolastico

Come abbiamo già visto nei paragrafi precedenti, l'organizzazione della scuola e il suo funzionamento nelle nuove condizioni dettate dall'emergenza epidemiologica, richiedono un forte investimento sul personale e particolari attenzioni in tutte le varie fasi di definizione degli organici. Si tratta di aspetti fondamentali per la ri-organizzazione del sistema scolastico, che hanno importanti ricadute sul fronte contrattuale, su quello della formazione e su quello degli investimenti. L'impegno deve essere orientato a conseguire due risultati: garantire il numero di unità di personale necessario per la nuova organizzazione della frequenza scolastica e fare sì che il personale sia assegnato alle scuole sin dall'inizio dell'anno scolastico.

Naturalmente le soluzioni potranno essere articolate in relazione all'età degli allievi. Ad esempio, appare veramente improponibile immaginare soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria modelli di semplice trasmissione on line ad un gruppo di alunni, delle lezioni che si svolgono in aula con il resto dei compagni. Questa modalità non solo ridurrebbe di molto la frequenza scolastica rispetto ad ipotesi di turni (ad es. mattina/pomeriggio) ma per il gruppo online minimizzerebbe anche la possibilità di interazione con i docenti a livelli persino inferiori rispetto a quanto avvenuto sin ora con gli interventi di didattica a distanza. Infatti, il docente non potrebbe occuparsi contemporaneamente degli allievi on line ed in presenza. Inoltre è impensabile che gli alunni in remoto possano permanere anche solo per una parte dell'orario ordinario di lezione davanti ad uno schermo in totale autonomia e senza l'interazione continua ed immediata con il loro docente come avviene nelle modalità sincrone delle lezioni a distanza che sono ben altra cosa dalla semplice ripresa di quanto avviene in classe.

Pertanto, le diverse ipotesi di organizzazione dovranno essere attentamente valutate per gli effetti didattici e per la necessaria attenzione verso gli alunni

Occorre inoltre definire chiare procedure nel caso di assenze temporanee del personale, che dovrà essere tempestivamente sostituito. Non si può immaginare di raddoppiare il numero degli alunni in

una classe già affidata ad un docente presente, in attesa che arrivi il supplente. Non sarebbe infatti possibile rispettare i parametri di distanziamento tra gli allievi.

Occorrerà inoltre tutelare tutti i lavoratori (Dirigenti, docenti e personale ATA) rispetto alla soglia di età anagrafica indicata dalle autorità sanitarie e considerare situazioni di rischio in relazione a patologie pregresse.

Scheda n° 7

7) Suggerimenti	
Prima dell'avvio del nuovo anno scolastico	A livello nazionale/regionale <ul style="list-style-type: none">- nuova definizione dei parametri degli organici del personale A.T.A. in relazione alle esigenze emergenziali- adeguamento degli organici dei docenti (O.F) e del personale ATA alle necessità del nuovo anno scolastico- completamento delle operazioni di mobilità di tutto il personale e delle operazioni di mutamento di incarico dei dirigenti scolastici- definizione delle operazioni di utilizzo e di assegnazione provvisoria del personale in tempi coerenti con l'inizio dell'anno scolastico- predisposizione delle procedure di reclutamento e assunzione anche dei DSGA (o qualora non fosse possibile indicare procedura di copertura tempestiva sedi vacanti) e dei Dirigenti scolastici per garantire stabilità al personale sin dall'inizio dell'anno scolastico- modifica del Regolamento delle supplenze docenti e ATA- predisposizione delle nuove graduatorie d'Istituto per le supplenze perché siano disponibili al primo settembre

Considerando la complessità di queste operazioni e la loro rilevanza per l'avvio del prossimo anno scolastico, approfondiamo solo alcuni aspetti cruciali il cui sviluppo deve avvenire prima dell'avvio dell'anno scolastico.

- **Organici personale ATA**

Appare fondamentale, per quanto detto, che gli organici di questo personale, non solo siano mantenuti inalterati per il prossimo anno scolastico, ma che si pensi, e sin da subito, ad un loro rinforzo. Infatti, l'inizio del prossimo anno scolastico richiederà un controllo accurato degli accessi e dei movimenti entro gli edifici scolastici e nelle soluzioni che noi prospettiamo potrà prevedere l'articolazione del personale in turni per garantire la copertura di un orario più ampio e la necessità di procedere a pulizie approfondite di un numero maggiore di spazi stabilmente dedicato alla didattica.

È inoltre fondamentale che le graduatorie dalle quali si individuano gli aventi titolo alle assunzioni in ruolo siano disponibili già dal mese di agosto, in modo da consentire agli uffici scolastici e alle scuole di procedere con le operazioni di nomina, anche con modalità accentrata, in tempo utile ad avere tutto il personale in servizio sin dal primo di settembre, in modo da garantire il rispetto dell'applicazione dell'art. 42 del CCNL 2016/2018. In alternativa, sorgerebbero grandi difficoltà per le scuole a garantire l'apertura di tutti i singoli plessi.

- *Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie*

Come ogni anno, le operazioni di assegnazione provvisoria e di utilizzo rappresentano, di fatto, una delle operazioni propedeutiche all'inizio dell'anno scolastico. Il decreto-legge 22/2020 ha previsto modifiche ed adattamenti degli aspetti procedurali e delle tempistiche delle operazioni. Ordinariamente, l'ipotesi del CCNI sugli utilizzi viene siglata nel mese di giugno e le domande sono presentate, dal personale interessato, nel mese di luglio.

È indispensabile che le operazioni, al pari di quelle delle assunzioni, si concludano entro il mese di agosto, per consentire ai docenti e al personale ATA la presa di servizio sin dal primo giorno di scuola nella sede assegnata.

- *Predisposizione delle procedure di reclutamento*

Si stima che fra contratti di durata annuale (31 agosto) e fino al termine delle attività didattiche (30 giugno) quest'anno siano coperti da personale docente non di ruolo oltre 160.000 posti. Un discorso a parte meritano i posti di insegnamento agli alunni con disabilità.

Come è noto, nonostante l'emergenza in corso, sono state avviate procedure di reclutamento attraverso lo svolgimento di prove concorsuali che tuttavia ben difficilmente potranno concludersi entro l'inizio del nuovo anno scolastico.

La penuria di aspiranti nelle Graduatorie ad esaurimento ed in quelle dei precedenti concorsi, determinerà un ulteriore incremento delle supplenze, con innegabili effetti negativi sulla continuità didattica e sulla possibilità di assicurare gli insegnanti a tutte le classi sin dai primi giorni dell'anno scolastico.

La legge di conversione del D.L. 126/2019 ha previsto, inoltre, che i docenti presenti nelle graduatorie di una regione o provincia potranno presentare domanda di assunzione in ruolo in provincia o regione diversa ove sono disponibili i posti. Tuttavia, il cosiddetto "blocco quinquennale" di permanenza sul posto di assunzione in ruolo, introdotto in forza di legge a partire dalle operazioni di settembre 2020, scoraggerà, probabilmente, gli aspiranti ad intraprendere uno spostamento per un periodo così lungo.

Infine, il Ministero deve ancora dare applicazione alla disposizione che prevede l'assunzione sui posti dei pensionamenti della cosiddetta "quota 100" procedura che potrà avvenire probabilmente in presenza con una platea di circa 4600 interessati.

Per quanto riguarda i Dirigenti scolastici occorre procedere alle assunzioni previste per effetto dell'ultimo concorso, ed agevolare il rientro nelle regioni di residenza dei Dirigenti Scolastici assunti nel 19/20. Appare inoltre opportuno, in questa fase, non procedere a dimensionamenti che richiederebbero una riorganizzazione importante delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Devono essere completate le procedure concorsuali dei DSGA e le relative assunzioni o, in alternativa, devono essere indicate le modalità per una tempestiva copertura dei numerosi posti vacanti.

Come si vede si tratta di uno scenario che, se non programmato per tempo, si rivelerebbe assolutamente non compatibile con quanto richiesto dall'applicazione di protocolli anti-contagio e dalla ridefinizione curricolare e organizzativa della scuola.

- *Graduatorie per le supplenze*

Le attuali graduatorie di istituto non hanno sufficienti aspiranti per garantire il personale di cui le scuole necessitano per la copertura di tutti i posti.

Negli ultimi anni, per il personale docente, si sono conferite le supplenze, in particolare nelle Regioni del Nord, ma ora anche in quelle del Centro Italia, in base alle messe a disposizione (MaD).

Nell'ultimo anno scolastico si stima che i contratti su MaD, per la copertura delle supplenze almeno sino al termine delle attività didattiche, siano stati oltre 15.000.

L'anno 2020 è destinato al rinnovo delle graduatorie di II e III fascia del personale docente. Tale aggiornamento, in base alle nuove disposizioni di legge, deve essere preceduto dalla costituzione della nuova graduatoria provinciale di II e III fascia.

La nuova graduatoria, suddivisa per fasce, deve consentire la copertura delle supplenze almeno sino al termine delle attività didattiche; le graduatorie di istituto saranno, invece, destinate alla copertura delle supplenze brevi e verranno conferite dai singoli Dirigenti Scolastici.

Nel 2017, anno in cui si è proceduto all'ultimo rinnovo delle graduatorie triennali di istituto, la presentazione delle domande scadeva il 24 giugno mentre la predisposizione, on line, degli elenchi delle scuole scadeva il 25 luglio. Nonostante ciò, a causa della complessità delle operazioni, le graduatorie, anche provvisorie, sono state pubblicate in forte ritardo. A novembre il personale docente non aveva ancora contezza della propria sede di servizio, con le scuole che, a fatica, conferivano supplenze "fino all'avente titolo".

È, quindi, indispensabile procedere immediatamente alla definizione del nuovo regolamento delle supplenze (che tenga conto della graduatoria provinciale) e, successivamente, mettere in campo tutte le procedure informatiche per consentire, sin dal mese di giugno, la presentazione delle domande di aggiornamento /inserimento.

In assenza delle graduatorie d'Istituto definitive, le scuole non potranno disporre degli strumenti necessari alla copertura delle supplenze.

- *Adeguamento degli organici dei docenti, degli ATA e del personale educativo alle situazioni di fatto*

La necessità di ridurre il numero delle presenze in aula per garantire il distanziamento interpersonale determina la necessità di rivedere, alla luce della situazione del momento gli organici del personale docente, educativo ed ATA.

Quindi, più insegnanti, in ogni ordine di scuola e soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria ove la frequenza deve essere necessariamente estesa il più possibile, ma anche più personale ATA: di tutti i profili professionali, ma in particolar modo di collaboratori scolastici, per la vigilanza e per la pulizia approfondita dei locali. Infine, non possono essere omessi anche i bisogni di figure professionali che siano di supporto nella gestione dei laboratori o degli strumenti informatici. Sarà, in questo senso, necessario riproporre, rinforzandola, la presenza degli assistenti tecnici anche nelle scuole del primo ciclo.

- *Operazioni di assunzione in ruolo e conferimento delle supplenze*

Si tratta delle operazioni con le quali prende sostanzialmente avvio l'anno scolastico. Tali operazioni, a partire da quelle di individuazione degli aspiranti per i ruoli, si svolgono, tradizionalmente, nella seconda metà del mese di agosto se non negli ultimi giorni dello stesso mese.

Per il prossimo anno, al contrario degli anni passati e come già più sopra evidenziato, tutto il personale, in particolare tutti i docenti ed ATA, dovrà essere presente sin dal primo giorno di scuola nella sede di servizio: ogni ulteriore giorno di ritardo non potrà essere tollerato, salvo il rischio di non poter garantire il servizio o, peggio ancora, di non poter assicurare le misure richieste dalle disposizioni per il contenimento del contagio.

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

Mobilità annuale, reclutamento, supplenze annuali/Mad.

Contratto integrativo Mof

A livello Regionale

Utilizzazioni

A livello d'Istituzione Scolastica

Informativa

Risorse economiche

Come si è sino ad ora evidenziato, sono necessarie risorse e stanziamenti per consentire il riavvio delle attività scolastiche in questa fase di emergenza.

La messa in sicurezza di una scuola è data dalla garanzia che tutte le misure previste dai protocolli sino ad oggi sottoscritti a livello confederale con il Presidente del Consiglio per i settori privati e con la Ministra Dadone per il settore pubblico, in assenza di un atto specifico del MI, possano essere immediatamente attuabili.

Scheda n° 8

8) Sicurezza e prevenzione	
Prima dell'inizio dell'anno scolastico	<p>Livello nazionale</p> <p>SICUREZZA</p> <p>Fondi per:</p> <p>DPI – guanti in lattice – gel disinfettanti – prodotti per la pulizia – colonne termo scanner da installare agli ingressi – divisori per postazioni e ricevimento del pubblico – distanziatori mobili, smaltimento DPI, ecc.</p> <p>Edilizia scolastica – fondi per adeguamento strutture</p> <p>Manutenzione sistemi di aereazione</p> <p>PERSONALE</p> <ul style="list-style-type: none">- assunzione per l'a.s. 2020/2021 di personale docente per il potenziamento Organico docenti in base alle esigenze di sdoppiamento classi, articolazione di turni, DaD Particolare attenzione deve essere prestata alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria- individuazione di soggetti distaccati dall'insegnamento per svolgere ruoli di coordinamento e di progettazione- potenziamento Organico docenti di sostegno per poter garantire in sicurezza la massima estensione del periodo di frequenza in classe,- garanzia di un Assistente Tecnico in ogni istituzione scolastica o, in alternativa, spese per servizi di manutenzione e assistenza informatica- potenziamento della dotazione di animatori digitali

	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento organico del personale ATA in particolare collaboratore Scolastico per vigilanza e pulizia locali scolastici - riconoscimento flessibilità ed intensificazione con potenziamento del FIS - sostituzione personale beneficiario di Legge 104/92 per propria invalidità o età superiore a 60 anni - fondi per la formazione <p>SERVIZI e PROFESSIONALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione sportelli di supporto psicologico - risorse per medico competente - progettazioni per l'estensione del tempo scolastico e per attività di recupero e sviluppo delle eccellenze (docenti – associazioni) - servizi centralizzati per la didattica a distanza - pagamento di piattaforme per la didattica on line validate dal Ministero dell'Istruzione - spese per connessioni telefoniche e di rete effettuate a scopo didattico dal personale e dagli alunni - spese per adeguamento servizio mensa, eventuale confezionamento per consumo del pasto in aula <p>ENTI LOCALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare lavori di adeguamento in zone dell'edificio scolastico, con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, per favorire divisione di ambienti e aumentare eventualmente numero di accessi - Aumentare il numero degli assistenti per i servizi di trasporto scolastico - aumentare il numero delle corse dei servizi di trasporto scolastico per ridurre il numero degli allievi per corsa - rafforzare il contingente degli assistenti alla comunicazione e all'autonomia - garantire i servizi di riscaldamento anche in caso di estensione dell'orario del tempo scuola - garantire gli eventuali adeguamenti del servizio mensa (nel caso di mense autogestite la misura interessa gli istituti scolastici)
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

UNA STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE

La ripresa delle attività didattiche in presenza a partire dal 1° settembre, come già evidenziato nelle pagine precedenti, porterà con sé necessità ri-organizzative, strutturali e di gestione del personale tutte nuove che richiederanno forti investimenti.

Per avere una stima, ancorché approssimativa, delle risorse imprescindibili proponiamo alcune indicazioni sui costi necessari per garantire una ripresa delle attività didattiche nel rispetto delle prescrizioni previste, con un focus mirato alle esigenze della scuola primaria e dell'infanzia.

Per questi ordini di scuola il costo annuale di un docente supplente è di circa € 28.370 lordo stato. Il costo mensile del docente si aggira su € 2.360 lordo stato; una supplenza di 10 mesi (**da settembre fino al termine delle attività didattiche**) costa, di conseguenza, € 23.600 lordo stato. A questo importo, va aggiunta la quota relativa al rateo di TFR spettante al termine del contratto.

Scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'infanzia, l'analisi parte da alcuni dati di contesto riferiti al corrente anno scolastico (2019/20) prudenzialmente valutati in attesa di conoscere quelli relativi all'a.s.2020/21, anche tenendo conto del decremento demografico.

- Il rapporto alunni classi nella scuola dell'infanzia è di oltre 21 alunni per sezione.
- Il numero delle sezioni ipotizzato per il futuro anno scolastico è di 41.500
- L'organico stimato dei docenti di scuola dell'infanzia, compreso il potenziamento, è di 81.600 unità (esclusi i docenti di sostegno)

Anche solo volendo ipotizzare una **soluzione limitata** rispetto ad altre esperienze di carattere europeo (dove si ravvisano anche rapporti di 6 alunni per docente), è necessario prevedere uno "*spacchettamento*" del numero complessivo delle sezioni in modo da garantire che in ciascuna di esse ci sia un numero di alunni congruo al prescritto distanziamento sociale. In questo senso, un aumento delle sezioni del 50% porterebbe con sé la necessità di assumere oltre 40.000 docenti con una spesa mensile di circa 94.000.000 di euro (con una stima di spesa che si aggira sul **miliardo di euro** lordo stato, nel caso di supplenze al termine delle attività didattiche).

Scuola primaria

I dati relativi alla scuola primaria, sempre con riferimento a quelli dell'attuale anno scolastico, possono essere così riassunti:

- Il rapporto alunni classi nella scuola primaria è di circa 19 alunni per classe.
- Il numero di classi a tempo pieno ipotizzato è di 42.200
- Il numero di classi a tempo normale ipotizzato è di 83.140
- L'organico stimato dei docenti di scuola primaria, compreso il potenziamento, è di 214.000 unità (escluso i docenti di sostegno)

Volendo adottare per la scuola primaria lo stesso ragionamento già fatto per la scuola dell'infanzia, senza trascurare le difficoltà che una tale soluzione porta con sé in termini di disponibilità dei locali, è indispensabile intervenire sul nr. di alunni per classe (effetto dello spacchettamento di cui sopra). Ipotizzando, perciò, un numero di classi di scuola primaria maggiore del 50% rispetto all'attuale e l'impiego di tutti gli insegnanti di potenziamento sulle classi, si stima un fabbisogno di oltre 71.000 docenti al costo di oltre 167.000.000 di euro al mese lordo stato (con una proiezione per supplenze conferite al termine delle attività didattiche di circa **1,8 miliardi di euro** lordo stato).

Personale ATA

Dovranno essere presi in considerazione ulteriori adeguamenti delle dotazioni del personale ATA. In particolare, per gli assistenti amministrativi (per le eventuali rotazioni, per assicurare la presenza del personale nelle eventuali nuove sedi o anche solo per garantire una maggiore estensione del servizio, in caso di turnazione degli alunni) e per i collaboratori scolastici (per le più complicate operazioni di vigilanza, di assistenza e di turnazione) le relative dotazioni organiche necessiteranno di un significativo adeguamento alla delicatezza della situazione.

L'attuale organico ATA prevede poco più di 213.500 unità (compresi gli adeguamenti alle situazioni di fatto) che si concentrano, principalmente, in tre profili professionali:

- Collaboratori scolastici circa 131.100
- Assistenti amministrativi circa 46.800
- Assistenti tecnici circa 16.170

Con questi numeri, viene assicurato, in condizioni normali, il funzionamento di 8.223 istituzioni scolastiche (compreso i CPIA) e di oltre 42.000 punti di erogazione (42.258 per l'a.s.2019/20).

Una previsione di adeguamento degli organici dei **collaboratori scolastici** che garantisca la presenza di almeno un'unità di personale in più per plesso (**della scuola dell'infanzia e primaria**) determinerà la necessaria stipula di 28.182 contratti, al costo mensile complessivo di quasi 59 milioni di euro lordo stato (con una spesa totale, nel caso di supplenze fino al termine delle attività didattiche di **circa 590.000.000** di euro lordo stato).

Più difficile la stima del fabbisogno del personale **assistente amministrativo** perché strettamente dipendente dalle modalità di organizzazione del lavoro (es. turnazioni, smart working, ecc.)

Inoltre, la situazione emergenziale ha dimostrato l'importanza, nelle scuole del primo ciclo, della figura dell'**assistente tecnico**, eventualmente utilizzabile mediante accordi di rete di scuole.

Sarà, quindi, indispensabile riattivare, rinforzandola, la sperimentazione già messa in atto nel corso del corrente anno scolastico al fine di dotare di assistenti tecnici tali tipologie di scuole (ricordiamo che, nell'a.s.2019/20, sono stati nominati per 4 mesi, 1.000 assistenti tecnici).

Per assicurare un assistente tecnico per ogni autonomia scolastica del primo ciclo, compresi i CPIA, sarà necessario assumerne oltre 5.500, al costo mensile complessivo di quasi 12,9 milioni di euro lordo stato (con una spesa totale, nel caso di supplenze fino al termine delle attività didattiche di **circa 129.000.000** di euro lordo stato).